

IL PERSONAGGIO Nato all'ombra del Vesuvio e residente in Asia, è un esperto mondiale di andamenti del mercato finanziario

Reale, un successo da Napoli a Singapore

DI **GIANLUCA IMPARATO**

All'Hilton Garden Inn Milan North di Milano è andata in scena la quarta edizione di "ImpattoReale", l'evento unico al mondo, nato da un'idea di Roy Reale (nella foto) in cui viene rivelato il "Fattore K" dei mercati finanziari e la sua influenza nelle nostre vite.

Il "Fattore K", così battezzato da Reale, deriva dagli insegnamenti dell'economista del 1900, Nicolaj Kondratiev, e dal ciclo che prende il suo nome.

Tra gli eventi anticipati da Kondratiev figurano il collasso dell'Unione Sovietica di Stalin, la grande esplosione del mercato azionario degli anni '80 e '90 del XX secolo, la nascita esattamente in questi anni, di una tecnologia che avrebbe cambiato il mondo (la Blockchain).

Da Napoli a Singapore passando per Milano: Roy Reale, director & founder di "Dm Lab", laboratorio di ricerca finanziaria e ad dell'azienda "Shin Media", è un investitore esperto di cicli naturali e schemi ricorrenti che influenzano l'andamento dei mercati finanziari. L'imprenditore poco più che trentenne, originario di Napoli, vive a Singapore e nel tempo ha creato la sua azienda: un gruppo composto da una decina di collaboratori in giro per il mondo armati di pc e smartphone. Reale ha esplorato i confini del ciclo di Kondratiev come nessuno aveva fatto finora, arrivando a raccogliere centinaia di anni di dati che rimarcano l'influenza che il "Fattore K" ha sull'andamento dell'economia. Esperto di investimenti in oro e argento, è stato l'unico italiano ad aver individuato la settimana di fine 2015 in cui sarebbe caduto il minimo storico sui metalli preziosi. È tra i pochi al mondo ad aver previsto e riportato con 3 mesi di anticipo, la vittoria di Donald Trump alle presidenziali Usa 2016 partendo dalla storica ciclicità del cambio euro-dollaro.

Early Investor di "Ethereum", nell'estate 2014, crede fermamente nel potenziale della tecnologia blockchain che ritiene es-



sere il game-changer previsto da Kondratiev per il XXI secolo.

Giunto al quarto anno, "ImpattoReale" ha nuovamente stupito i partecipanti con la presenza di ospiti di rilievo come Ted Lee Fisher, ex-membro del Cme-Chicago Mercantile Exchange; Federico Pistono, angel investor ed esperto di tecnologie esponenziali; Mike Maloney, il più grande esperto al mondo sugli investimenti in oro e argento e autore di "Guida per investire nell'oro e nell'argento", il bestseller più venduto su oro e argento.

GLI INCONTRI ORGANIZZATI DA "NARTEA"

"Il testamento di pietra" ritorna venerdì nella Cappella Sansevero

Venerdì alle ore 20, nell'ambito degli appuntamenti proposti dal Museo Cappella Sansevero per la Primavera 2019, "NarteA" torna a Cappella Sansevero (in apertura straordinaria), con la sua visita teatralizzata di maggior successo "Il testamento di pietra", scritta e diretta da Febo Quercia, che vede in scena Sergio Del Prete, Andrea Fiorillo, Antonio Perna. "NarteA" realizza percorso guidato nella storia e tra le opere di Cappella Sansevero e nella Cavea sotterranea, attraverso le parole della guida Lina Toscano, alternando alla ricostruzione storica il fascino dello spettacolo. Per partecipare è necessaria la prenotazione. "Il testamento di pietra" è un viaggio nel tempo, tra storia e alchimia, leggende e studi scientifici, in cui sarà fatta luce sulla figura del principe Raimondo di Sangro, che si intreccia a quella di altri due personaggi, lo scultore napoletano Giuseppe Sammartino e il medico palermitano Giuseppe Salerno. Nell'ambito della visita teatralizzata, si potranno ammirare all'interno della navata, il Cristo velato - tra i più singolari capolavori della scultura di tutti i tempi su cui si addensano numerosi misteri - la Pudicizia e il Disinganno e la Cavea sotterranea, concepita dal principe di Sansevero come tempio sepolcrale destinato ai suoi discendenti, oggi luogo in cui sono conservate le famose Macchine Anatomiche.

Il summit, durante l'edizione 2019, ha coinvolto la platea portandola a riflettere sugli scenari economici di grande cambiamento che stiamo vivendo e su quello che Reale definisce il Grande Reset Economico in arrivo.

"ImpattoReale" ha contato quest'anno circa 200 partecipanti e si riconferma essere uno degli eventi più innovativi al mondo, un appuntamento fondamentale per chiunque voglia comprendere come i cicli del passato influenzano la società di oggi e creano l'andamento futuro dei mercati finanziari. L'evento dà la possibilità di riconoscere con netto anticipo e in perfetta autonomia i più grandi cambiamenti dell'umanità sul piano sociale e finanziario, quali sono i migliori investimenti da poter fare nell'esatto tempo in cui si sta vivendo nonché dove si genereranno le più grandi opportunità del futuro.

«Per capire un grafico - afferma Reale - bisogna anche comprendere cose dell'essere umano. Nulla avviene per caso. Il "Fattore K" non influenza solo i mercati: il "Fattore K" è la vita stessa».

L'ARTISTA SI È ESIBITO AL CIRCOLO CANOTTIERI

Gianni Carbone autentico mattatore per la rassegna "Piano City Napoli"



DI **MIMMO SICA**

Grande successo di Gianni Carbone (nella foto) in concerto al Circolo Canottieri Napoli. Protagonista per il secondo anno nell'ambito del festival "Piano City Napoli" e sempre nell'ultracentenaria sede del prestigioso circolo nautico giallorosso, il maestro napoletano ha strappato applausi calorosi e prolungati, durante e al termine della sua performance al pianoforte dal pubblico che ha gremito la Sala "Carlo de Gaudio". Al termine del concerto abbiamo chiesto a Gianni Carbone quando nasce la sua passione per il pianoforte.

«Da bambino. A otto anni ho cominciato a prendere lezioni di pianoforte e dopo poco ho tenuto i primi concerti. Mi consideravano un enfant prodig destinato a grandi successi».

Perché non ha continuato a livello professionale?

«Mi sono dedicato ad altre attività lavorative raggiungendo livelli gratificanti. Ma questo non mi ha impedito di proseguire parallelamente il mio percorso musicale. Naturalmente conciliare le due cose ha comportato notevoli sacrifici».

Ha inciso qualche disco?

«Ho partecipato a incisioni di 45 giri negli anni Settanta con la "Colombo Record" di Milano, che all'epoca era di proprietà di Gorni Kramer. Ho fatto altre registrazioni ma soprattutto esibizioni in teatri, circoli e locali jazz nell'ambito regionale».

È anche autore?

«Ho composto numerosi brani». **Come continua a coltivare questa sua grande passione?** «Collaboro con gruppi musicali e in particolare con la Mat Swing Band con la quale ci siamo esibiti diverse volte qui alla Canottieri Napoli».

I brani proposti dal maestro sono state musiche da film e precisamente undici colonne sonore. "La vita è bella" di Nicola Piovani, "Cabaret" di John Kander, "Il Postino" di Lucas Baccalov, "La Stangata" di Gunther Schuller, "Un Uomo Una Donna" di Francis Lai, "Borsalino" di P. Delanhe/C. Bolling, "Il Pianista sull'Oceano" di Ennio Morricone, "Titanic" di Jan Lawrence, "West Side Story" di Leonard Bernstein, "New York New York" di J. Kander/F. Ebb, "Nuovo Cinema Paradiso" di Ennio Morricone.

AL NUOVO TEATRO SANITÀ COSTANTINO RAIMONDI HA PORTATO IN SCENA CON L'INTRIGANTE SPETTACOLO "IN PROVE (REWIND)"

Uno spettacolo che diviene esperienza magnetica

"In questi anni ho affrontato i miei spettacoli sempre con una tensione costante, un lavoro d'impatto verso gli attori, i loro corpi, le loro vibrazioni per esprimere un teatro di maschera e carne. "In Prove (rewind)", il pubblico è spettatore privilegiato. Egli assiste, alla costruzione dello spettacolo da dietro le quinte, assumendo un'involontaria posizione voyeuristica". Da questo assunto parte la drammaturgia corporea di Costantino Raimondi che ha portato sulle tavole del Nuovo Teatro Sanità bauschiana archi-

tettura coreutica in uno spettacolo che diviene esperienza magnetica.

"Rendere visibile l'invisibile" (Marcel Marceau) è di conseguenza agire socialmente, affinché i linguaggi meta-teatrali possano dare ai partecipanti (tutti) la possibilità di esprimere universi emozionali elaborati anche dal quotidiano. Il linguaggio che parte dal corpo, mezzo per esprimere se stessi, e attraverso il gioco, la danza, il mimo, conosciamo il clown che ci abita, scrutiamo il fenomeno dell'immigrazione tanto chiacchierato, poco approfondito.

Attraverso il gesto, il pensiero e le emozioni si dà vita ad un immaginario collettivo, teatrale e contemporaneo.

Lo scopo è di recuperare la risonanza lirica attraverso il silenzio per dare all'interprete voce, peso e densità. È un teatro di maschera e carne, pragmatico e non psicologico, fatto di Movimenti obliqui, soffi e sudori. Immagini a non finire si intersecano le une con le altre, in una densità di significati e significanti che a tratti, anche a distanza di ore, tornano alla mente e segnano, inevitabilmente. Attraverso movimenti

sensuali e fluidi, l'ideatore crea delle linee pregne di sentimenti, emozioni e stati d'animo spesso impossibili da rendere a parole. L'arte estrinsecata attraverso la gioia, la tristezza, l'abbandono, la malinconia e l'ironia, realizzando un buon lavoro che si trasforma in esperienze catartiche per chi lo mette in scena e per chi lo guarda. In scena persone e personaggi, fatti ed accadimenti ma anche aria, acqua, terra e fuoco diventano protagonisti sulla ribalta, in quanto materia che può essere trasformata dai movimenti dell'uomo, dal suo modo di di-

ventarne un contenitore. Guerasim Dichiliev, Sergio Longobardi, Alessandra Masi, Costantino Raimondi, Oscar Valsecchi, Fiorenza Raimondi e Tata Barbalata, fautori della messa in opera di queste dinamiche di rinnovamento, artisti i cui corpi sono vere e proprie miniere di preziose conoscenze incorporate e il pubblico, elemento reagente di questa triangolazione che consente di sovrapporre le diverse dimensioni temporali. Tutt'altro che precario, l'equilibrio raggiunto durante una pièce tutt'altro che tradizionale.

TERESA MORI